

**III DOMENICA di QUARESIMA (anno A)**  
**Esodo 17,3-7; Romani 5,1-2.5-8; Giovanni 4,5-42**

**ASCOLTARE**

Gesù sconvolge la vita e la sicurezza della Samaritana presentandosi come la vera ricchezza dell'uomo, e dando una risposta sicura a tutte le sue esigenze più profonde.

Gesù va verso quel pozzo segreto che è il cuore della persona, perché al segreto di una persona si accede solo attraverso il mistero dell'amore.

L'uomo è un enigma in cui entra solo chi ha trovato la rivelazione dell'amore. Gesù apre il pozzo e fa nascere un sorgente che sgorga, che zampilla vita: nasce dentro la donna e dentro ognuno di noi che chiede "Dammi la tua acqua" il canto di una sorgente che zampilla.

**Indicazioni rituali**

Come **colletta** è consigliabile quella alternativa per l'anno A (*Messale*, p. 970). Un'ottima *orazione conclusiva* per la **preghiera dei fedeli** si trova a p. 33 dell'*Orazionale* CEI (formulario per il tempo di Quaresima, VII). Il **prefazio** è proprio del giorno (*Messale*, p. 89). Alla fine si può utilizzare l'**orazione sul popolo** n. 6 (p. 447).

**PER CANTARE**

Tra i canti del repertorio *Nella casa del Padre* che riprendono in modo esplicito il **tema biblico «sete-acqua»**, segnaliamo in particolare **Il Signore ci ha salvati** (494) in particolare la strofa n.4 e n. 6:

**Il Signore ci ha salvati (n. 86)**

*Testo: A.Roncari; Musica: L. Capello*

*Fonti: CdP 494; LD 589; MeA 1982/42*

*Uso: congedo*

*Forma musicale: canzone*

1.

Il Signore ci ha salvati dai nemici  
nel passaggio dal mar Rosso:  
l'acqua che ha travolto gli Egiziani  
fu per noi la salvezza.

**Rit. "Se conoscessi il dono di Dio  
e chi è colui che ti chiede da bere,  
lo pregheresti tu stesso di darti  
quell'acqua viva che ti salverà.**

2.

Eravamo prostrati nel deserto,  
consumati dalla sete:  
quando fu percossa la roccia,  
zampillò una sorgente.

3.

Dalle mura del tempio di Dio  
sgorga un fiume d'acqua viva:  
tutto quello che l'acqua toccherà  
nascerà a nuova vita.

4.

Venga a me chi ha sete e chi mi cerca,  
si disseti colui che in me crede:  
fiumi d'acqua viva scorreranno  
dal mio cuore trafitto.

5.

Sulla croce il Figlio di Dio,  
fu trafitto da una lancia:  
dal cuore dell'Agnello immolato  
scaturì sangue ed acqua.

6.

Chi berrà l'acqua viva che io dono,  
non avrà mai più sete in eterno:  
in lui diventerà una sorgente  
zampillante per sempre.

### Cosa dice il Testo: il tema

In questo canto si sentono innumerevoli echi della Parola, a volte con citazioni quasi letterali, altre volte con “risonanze” di espressioni bibliche. Il ritornello fa chiaramente riferimento all’incontro di Gesù con la Samaritana, narrato dall’evangelista Giovanni (4,5-42): «*Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: “Dammi da bere!...”*». Anche le strofe hanno come tema ricorrente quello dell’acqua che dà la vita.

Nella quarta strofa si fa riferimento all’acqua viva riprendendo quanto è scritto nel libro del profeta Isaia: «O voi tutti assetati, venite all’acqua (...) Porgete l’orecchio e venite a me, ascoltate e vivrete. Il testo della strofa che conclude il canto si riferisce al dialogo di Gesù con la donna Samaritana narrato dall’evangelista Giovanni (Gv 4).

### Come Cantarlo: la struttura

La forma musicale è quella della canzone (strofa-ritornello). La melodia non presenta particolari difficoltà. Si potrebbe affidare la strofa a un piccolo gruppo e il ritornello all’assemblea. Per l’accompagnamento potrebbe essere utile la presenza di uno o più strumenti che sostengano il ritmo, soprattutto nel ritornello.

Le caratteristiche ritmiche del canto fanno sì che venga annoverato tra i cosiddetti canti giovanili. La rapida scansione sillabica e la melodia lo classificano come “canto ritmico” che ben convive nella celebrazione liturgica anche perché supportata da un testo denso e ricco.

### Quando e come utilizzarlo

Un canto polifunzionale per il tempo di Quaresima che, all’interno di una celebrazione eucaristica, può essere proposto come canto d’ingresso, ma anche di meditazione dopo la comunione. In questo caso l’assemblea potrà anche solo cantare il ritornello mentre la strofa potrà essere cantata dal coro o dal solista.

Il canto trova la sua collocazione più naturale nella terza domenica di Quaresima, Anno A, per il Rito Romano e nella seconda domenica di Quaresima del Rito Ambrosiano, ma può essere utilizzato durante tutto il tempo che prepara alla Pasqua.

### Spartito: vedi allegato

*Io ti cerco, Signore*, str. 1 (495)

*Soccorri i tuoi figli*, str. della dom. (500)

*Quanta sete nel mio cuore* (705)

*Tu, fonte viva* (740)

Gli ultimi due sono più adatti per la *comunione*; il primo potrebbe essere utilizzato come canto d’inizio (facendo attenzione a non accentuarne la struttura ritmica...). Altri canti possibili: per l’inizio:

*Signore, cerchi i figli tuoi* (725)

*Cristo Gesù, Salvatore*, strofe 1-5 (633)

Per l’atto penitenziale suggeriamo

*Signore Gesù, quando le tenebre* (214)

*Buon pastore*, str. 1 (208)

*Tu sei la nostra pace*, str. 2 (209)

*Signore, che ti sei fatto uomo*, str. 2 (210)

Il **salmo responsoriale** e il ritornello propri del giorno sono reperibili in *Il canto del salmo responsoriale della domenica* (Elle Di Ci, p. 6); oppure vedi, tra le tante possibilità tre ritornelli con modulo salmodico composti da tre autori diversi:

- [A. Parisi](#)
- [V. Tassani](#)

o anche dal Repertorio nella Casa del Padre:

*Salmo 94* - «Venite, adoriamo il Signore che viene per noi» (117-118).

*Salmo 41* - *Come una cerva anela* (104) con la propria antifona. Questa può essere cantata come ritornello, se il testo del salmo viene letto.

Per l'**acclamazione al vangelo** vedi i nn. 273-288; in particolare, questa domenica:

*Lode, onore a te*, str. 1 (277)

*Lode a te, o Cristo!* (281)

*Beati quelli che ascoltano* (615)

Per la **comunione**, oltre a quelli segnalati sopra, vedi

*Un cuore nuovo* (505)

*Tu sei la mia vita* (732)

### **TESTIMONIARE**

Come la Samaritana possiamo anche noi dimenticare la brocca della nostra vita piccola e opaca e correre a raccontare di un Signore che fa nascere, capace di dirci tutto quello che abbiamo nel cuore, capace di farci alzare gli occhi, capace di far nascere in noi un mendicante di cielo.